

L'INTERVISTA/ IL PREMIO NOBEL DARIO FO

## “Per Beppe è un colpo duro ma il movimento non muore Gianroberto ha fatto scuola”

ANNA BANDETTINI

MILANO. «Una volta avevo provocatoriamente chiesto a Casaleggio: “Come pensi di preparare i giovani alla politica senza un luogo dove insegnare a comunicare? E Gianroberto: “La scuola c’è, la più efficiente, ed è quella della realtà, dove non devi stare alla finestra a guardare ma devi buttarci dentro, e lottare, sapendo che gli errori li paghi di persona». E c’è riuscito. Casaleggio ha realizzato una impresa quasi impossibile: ha fatto scuola. Una scuola di preparazione politica che ha sfornato e sta sfornando giovani, come una volta faceva il Pci quando aveva le Frattocchie».

Fo nella sua casa di Milano si ritrova a parlare di un amico che non c’è più. «C’eravamo visti non molto tempo fa. Lui il 16 marzo era venuto alla intitolazione di un parco milanese per Franca, e mi aveva fatto piacere. Poi era tornato a trovarmi a casa, qualche giorno dopo, con la moglie e il figlio perché gli piaceva la pittura, voleva vedere i miei quadri: voleva che io gli mostrassi come dipingevo. C’eravamo ripromessi di passare una intera giornata insieme a disegnare e usare i colori insieme. Ma non ne ha avuto il tempo».

**E adesso Fo? Tutti si chiedono cosa succederà al M5S.**

«Sono fiducioso, vedo all’opera la credibilità dei giovani. Sì, la grande impresa di Casaleggio è stata davve-

ro la scuola verso i giovani. L’aver insegnato loro a partecipare. Ed è straordinario perché in poco tempo abbiamo visto spuntare ragazzi che dimostrano già abilità, conoscenze fuori dal politichese. Un mucchio di volte ho chiesto a Grillo e a Casaleggio ma come pensate di realizzare il “dopo voi”? Eccoli, il dopo sono quei giovani che vediamo in Parlamento e nelle piazze».

**Si riferisce a Di Maio e Di Battista?**

«E la Raggi, bravissima, che si candida a Roma. Ma non ci sono solo i cin-

que o sei big. E chi, come Patrizia Badori candidata al Comune di Milano, ha dimostrato di non avere preparazione adeguata, ha il coraggio di dimettersi. Perché c’è un’altra grande cosa che ha fatto Casaleggio».

**Cosa?**

«Aver ridato la politica alla gente. Sullo scandalo delle banche i 5 Stelle sono stati gli unici al fianco dei risparmiatori contro un governo che ha ri-

dato soldi sì, ma alle banche non ai cittadini beffati e derubati. Gli unici a chiedere un salario minimo garanti-

to per i giovani. Gli unici a denunciare che questo governo è nelle mani della Confindustria».

**Chi ha pesato di più sul movimento, Casaleggio o Grillo?**

«Tutti e due. Uno spingeva l’altro. Ma ora, certo chi ora soffrirà davvero sarà proprio Beppe, specie da un punto di vista umano».

**Cosa le piaceva di Casaleggio?**

«L’umiltà: non l’ho mai sentito dire “io sono certo”, “io dico che”. Diceva sempre “forse”, “credo”, “vorrei”».

**Eppure lo hanno descritto spesso come un despota.**

«È stato un uomo molto attaccato. Hanno scritto su di lui cose tremende. Fandonie. Gianroberto ha sofferto l’umiliazione ma subito si è ripreso non lasciandosi coinvolgere nella rissa. Quando dicevano che aveva affari sporchi, interessi non ha mai voluto querelare».

**Avete mai avuto discussioni su questioni politiche?**

«Prenda il tema dei migranti. Quando abbiamo scritto il libro *Il Grillo canta sempre al tramonto*, durante il dibattito, ho dichiarato chiaro e tondo che non ero d’accordo sulla posizione che dimostravano a proposito di migranti e accoglienza. È stato fatta una consultazione sul web e hanno vinto quelli che non erano d’accordo con loro due. Come vede la democrazia sul web come la sognava Casaleggio, non era solo un suo giochetto».



Dario Fo

“Era venuto pochi giorni fa a casa mia, voleva che io gli mostrassi come dipingevo. Ma purtroppo non ne ha avuto il tempo”

### LA POLEMICA



### CRITICHE A VAURO

Beppe Grillo è un burattino ormai afflosciato, con i fili tagliati: manca sopra di lui il burattinaio. Suscita polemiche, sulla rete, la vignetta che Vauro dedica alla morte di Gianroberto Casaleggio. Sui social, piovono insulti sul vignettista, accusato di “sciacallaggio” da militanti del M5S. Ma critiche vengono avanzate anche da chi grillino non è.

